

Home Video

**A Single Man**

Moore grande amica



A single man
Regia di Tom Ford
Con Colin Firth, Julianne Moore
Usa 2009
Archibald

Tratto dall'omonimo breve romanzo di Christopher Isherwood (da poco edito da Adelphi), vede l'esordio alla regia dello stilista Tom Ford che veste a perfezione i suoi attori, tra cui la straordinaria Julianne Moore, qui amica del professor Falconer (Firth) in crisi esistenziale nei primi anni 60. ~

Lontano dal Paradiso

Colta e senza pregiudizi



Lontano dal paradiso
Regia di Todd Haynes
Con Julianne Moore, Dennis Quaid
Usa 2002
Eagle Pictures

Julianne Moore è perfetta nei ruoli di donna raffinata, elegante e colta financo quando attraversata da sentimenti profondi e vietati. In questo algido e supremo film di Haynes, è una donna rea di innamorarsi di un uomo di colore nell'America ancora lontana dalla libertà razziale e sessuale. ~

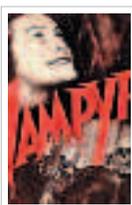
America oggi

Indimenticabile litigio



America oggi
Regia di Robert Altman
Con Julianne Moore, Andie McDowell, Anne Archer
Usa 1993
Cecchi Gori

Com'è sua tradizione, il compianto Altman fa un film corale con decine di personaggi raccontando un'America anni 90 davvero cruda e impressionante. Indimenticabile l'attrice, soprattutto quando, nuda dalla vita in giù, stira una gonna e litiga con il partner in naturalezza.



Vampyr
Regia di Carl Theodor Dreyer
Con Julian West, Maurice Schutz, Rena Mandel
Francia 1932
Sinister Film

DARIO ZONTA

In questo scorcio d'anni il cinema di vampiri sta di nuovo spopolando, costretto però dai tempi correnti a un'ulteriore radicale rivisitazione (basti pensare alla saga di *Twilight*). La storia del cinema fin da subito ha colto le spoglie decadute di questo mito letterario tardo romantico, (definito in una trilogia fondativa di *Dracula* di Bram Stoker, *Vampyr* di John Polidori e *Carmilla* di Sheridan Le Fanu) per farne un nuovo tipo di «eroe». Come nella letteratura anche nel cinema tre sono i film che hanno fondato le basi del «genere»: *Nosferatu* di Murnau (1922), *Dracula* di Tod Browning (1931) e *Vampyr* di Carl Theodor Dreyer (1932).

IL LAVORO FILOLOGICO

Di questi tre capolavori, il più accidentato e meno visto è proprio il film del regista danese, realizzato quattro anni dopo *La passione di Giovanna D'Arco*. Ora la Sinister Film lo ripropone in una *collector's edition* con doppio dvd, portandolo nella versione restaurata, a cura della Cineteca di Bologna in collaborazione con la Stiftung Deutsche Kinemathek. È bene sottolineare lo sforzo filologico di questa edizione, perché l'avventura produttiva di *Vampyr* e la sua storia distributiva ha reso molto difficile la ridefinizione dell'originale. Il film fu prodotto dallo stesso Dreyer, grazie al mecenatismo del barone de Gunzburg, e viene girato

agli inizi dell'epoca del sonoro, ma come se fosse un film muto, poi post-sincronizzato in tre lingue. *Vampyr* è basato sui racconti *Camilla* e *The Room in the Dragon Volant* di Sheridan Le Fanu contenuti nella raccolta *In Glass Darkly*, e racconta le avventure del giovane David Grey che approda in un villaggio misterioso rimanendo impigliato nelle tele di strani accadimenti soprannaturali.

La visione del vampiro di Dreyer è fortemente originale e tutta portata al discorso mistico e realistico del regista danese (il film si colloca tra la *Giovanna d'Arco* e - solo 13 anni dopo - a *Dies Irae*), lontano dalla visione conflittuale con il Male soprannaturale, ma tutto dentro la comprensione umana di questo sdoppiamento (metaforicamente evocata dal famoso contrasto di bianchi e neri, qui fotografato da Rudolf Matev), tant'è che il vampiro ben poco si vede e prende le sem-

bianze di una vecchia signora. Nessuna ambiguità erotica, dunque, né opposizione tra realtà e fantasia. Il vampiro di Dreyer è tutto calato nella condizione umana. Lo storico Siegfried Kracauer riporta *Vampyr* all'interno del suo libro «Film: ritorno alla realtà fisica», volendo appunto specificare come Dreyer volesse riportare il soprannaturale entro determinate soluzioni di realtà, senza ricorrere a trucchi ed effetti, girando spesso in esterni, con attori non professionisti e ricorrendo a soluzioni realistiche anche quando oniriche (famosa la scena dell'ombra del soldato che si stacca e la soggettiva del morto dalla bara).

Gli extra del dvd si arricchiscono di 2 documentari su Dreyer, tra cui quello famoso di Jorgen Ross (in cui lo si vede con Godard e Truffaut) del 1966, e del corto inedito *De nåede faergen* (*Raggiunsero il traghetto*, 1948), folgorante. ●

**Visioni digitali**

FLAVIO DELLA ROCCA

**Il giorno è vicino
Tanti film stereoscopici per la tv di casa**

Se qualcuno è già stato folgorato dalla voglia di Tv 3D, ma resta titubante a causa della mancanza di offerta a livello di software e broadcasting, alcune succulente notizie potrebbero iniziare ad invertire la tendenza. Innanzi tutto, uno sguardo ai lettori Blu-ray: la Playstation-3, più volte segnalata quale apparecchio ideale per l'intrattenimento domestico grazie alla sua versatilità, è pronta a rifarsi il trucco per l'occasione. Molte riviste specializzate ritengono sarà disponibile già prima dell'estate un aggiornamento firmware in grado di renderla capace di riprodurre giochi e film stereoscopici e di utilizzare, in uscita video, un upgrade dell'interfaccia HDMI da 1.3 a 1.4. A quale scopo se ancora non esistono dischi in tale standard? Già dai prossimi mesi, dovrebbero essere disponibili i primi videogame 3D. Quanto ai film, non tarderanno titoli stereoscopici anche in versione domestica, che andranno a soppiantare, progressivamente, quelli ora in commercio e fruibili con occhiali anaglifici. Le indicazioni del mercato non fanno altro che incoraggiare la produzione in questo senso. I Mondiali sudafricani inaugureranno una nuova stagione, quella dei grandi eventi sportivi trasmessi non più solo in 2D, e nulla sarà più come prima... ●